

Il progetto. Oggi dalle 19 a Villa Fanny

Il riscatto sociale per gli ex detenuti

Offrire una seconda chance e un'opportunità di riscatto a chi ha rotto un patto con la società, ma è pronto a mettersi in gioco per rientrare nel mondo del lavoro. L'obiettivo della serata di confronto "La seconda chance, lavorare vale la pena", in programma oggi dalle 19 all'Hotel Villa Fanny, tra la cooperativa sociale Elan, ideatrice del progetto Lav(or)ando, e le socie di Aidda, associazione di donne imprenditrici e dirigenti d'azienda.

Il progetto, sostenuto dalla **Fondazione con il sud**, è avviato nella primavera del 2020, nasce per favorire il recupero sociale di ventiquattro persone sottoposte a provvedimenti penali detentivi, attraverso il loro inserimento nelle lavanderie industriali presenti nella Casa circondariale di Uta e nell'Istituto penale per imminorenni di Quartucciu e, a seguire, in imprese del territorio disponibili ad accoglierli.

«Il nostro obiettivo», spiega Elenia Carrus, vicepresidente della cooperativa sociale Elan, «è di sensibilizzare il tessuto imprenditoriale sul tema dell'inclusione socio-lavorativa delle persone detenute. Con questo appuntamento, in



Il carcere di Uta

particolare, vorremmo che le realtà imprenditoriali caratterizzate da una gestione al femminile, aderissero al nostro marchio etico solidale».

Dopo l'apertura dei lavori affidata a Lucina Cellino, padrona di casa e presidente regionale di Aidda, e la presentazione del progetto da parte della presidente di Elan Anna Tedde con la vice Elenia Carrus, saranno raccontate le esperienze di inclusione realizzate con alcuni detenuti dell'Istituto penitenziario minorile di Quartucciu. Con gli interventi di Carlo Tedde e Nicoletta Quaquero saranno illustrati i vantaggi, anche economici e fiscali, per le imprese che vogliono partecipare a questo processo collettivo di reinserimento socio-economico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

